

Reviglio ha chiesto ben otto anni per sconfiggere l'evasione fiscale

Lo schema di riforma dell'amministrazione tributaria approvato ieri lascia fuori, tuttavia, una serie di altre misure urgenti e possibili — Esitazione nel chiedere il contributo dei poteri locali

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato lo schema di un disegno di legge per la riforma dell'amministrazione tributaria che dovranno sbrigare le operazioni materiali di lettura delle dichiarazioni fiscali in modo da lasciare liberi gli altri impiegati di fare l'accertamento.

dicendo che senza riforma dell'amministrazione la riforma del 1973 sarebbe stata un fallimento. L'impostazione viene riassunta: vengono istituite IVA e IRPEF, il prelievo si sposta sui salari, la giustizia viene accentrata dal pressoché nullo controllo sugli altri soggetti economici. Ma ancora ieri Reviglio, pur ricordando i precedenti, si è concesso fino al 1988 per attuare il piano di riorganizzazione del fisco.

Lira stabile solo con la recessione?

ROMA — La lira ha chiuso la settimana a 847 lire per dollaro, dopo cinque giorni di contrattazioni stabili. Ieri il dollaro era in ripresa sui mercati internazionali, sostenuto da lievi rialzi nei tassi d'interesse, ma questa volta non ha influenzato la posizione valutaria italiana. Ieri il ministro Andreotta ha detto, in un discorso alla Fiera di Pordenone, che proprio per combattere l'inflazione occorre anzitutto creare un quadro di stabilità.

Prime indicazioni sul piano energia

ROMA — Il ministero dell'Industria fa sapere che renderà nota la bozza di Piano energetico nazionale entro dieci giorni, prima della partenza di Bisaglia per gli Stati Uniti. Resta il fatto che il ministro va a discutere piani a medio termine senza che le scelte nazionali siano state discusse.

A Porto Marghera pulsa solo il «cracking»

Al Petrochimico anche questo «cuore» marcia al minimo, dopo la rottura delle trattative con la Montedison - Comunicato della segreteria della FULC

Dalla nostra redazione VENEZIA — Batte ormai solo il cuore del «mostro». Ma anche quello, il cracking, soffre di bradicardia. È l'unico impianto che marcia, al Petrochimico di Porto Marghera, ma al minimo. Tutti gli altri sono stati portati fra giovedì sera e venerdì mattina, a «produzione zero». È la risposta immediata dei lavoratori: all'annuncio della nuova interruzione delle trattative, giunto per telefono alle nove di sera al consiglio di fabbrica, a Milano, dove le trattative erano spostate giovedì, presso la sede centrale del gruppo, la convinzione dei cinque delegati invitati in «missione esplorativa» era priva di sfumature: «Qui la Montedison è più chiusa di ieri». La delegazione rientra a Venezia con un niente di fatto.

zione in altri reparti chiave: per primo il TD 1 (che fornisce toluendisocianato, materia prima per plastiche e derivati) poi il PR 15, il PR 16 (caprolattame) e gli AS 2 e 5. Ma non è, ancora, la paralisi completa. Gli impianti — specificano al CdF — possono essere rimessi in carico in breve tempo e riprendere la produzione, se la Montedison ci ripenserà si dirà disposta a chiudere questa vertenza aziendale.

fiato corto. Di fronte a una generica disponibilità dichiarata dall'azienda, di cedere su alcuni punti della piattaforma, i lavoratori hanno chiesto si mettesse tutto nero su bianco. E qui la Montedison è uscita allo scoperto, dicendo che non firmava niente se il sindacato non avesse rinunciato alle richieste sul salario.

sterno della fabbrica. Delegazioni operaie si sono incontrate in mattinata con rappresentanti della giunta comunale di Venezia e del consiglio regionale. Una nota di protesta è stata inviata alla prima e seconda rete TV e al GR 1 e 2 per il silenzio sinora mantenuto sulla vertenza, è annunciata per martedì una riunione fra i lavoratori e le forze politiche del consiglio regionale.

Toni Sirena

Le richieste fatte in questi anni dai sindacati

La riorganizzazione degli uffici, infatti, si intreccia con altri problemi, ai quali si continua a non dare risposta e che riguardano la democratizzazione del processo fiscale, sia come distribuzione del carico che come accertamento; una severità oculata per i casi più gravi; la soluzione di problemi collaterali per via amministrativa. Questi problemi emergono in contropunto lo schema di disegno di legge approvato ieri.

damentale. La definizione di un campo fiscale proprio dei Comuni, l'altro, delle varie forme in cui gli organi statali periferici possono intervenire nell'accertamento e, intanto, accedere ai dati delle dichiarazioni attraverso un sistema capillare di consultazione alla periferia consentito dagli attuali mezzi elettronici.

I problemi ereditati dall'uso clientelare del fisco

Le misure per il personale prevedono, oltre nuove assunzioni, la istituzione di «profili professionali peculiari», quindi un sistema retributivo più realistico. Non vi è dubbio che si possono assumere accertatori con buon livello di istruzione. L'efficacia del loro lavoro dipende però dai mezzi di cui dispongono e dalla gestione politica dell'amministrazione: lo schema di disegno di legge precisa solo che saranno acquistati degli immobili e delle attrezzature.

cora uno sbocco. I problemi ereditati da decenni di uso clientelare del fisco sono certamente grandi. Si comprende meno che mai, allora, perché tanta reticenza nel chiamare i Comuni e le Regioni a dare una mano, specie laddove può essere decisiva. Reviglio ha fornito proprio ieri un esempio di manovalta. Fatti i conti a tre fratelli Calligaris, imprenditori edili, hanno potuto evadere 450 miliardi di imposte attraverso decine di società che il fisco non conosceva. Aggiunti 35 miliardi di penalità, il fisco deve riscuotere 485 miliardi. Dovrà impossessarsi delle aree e dei palazzi ex Calligaris se vuole riscuotere partecipando alla procedura fallimentare.

Savona segretario alla programmazione

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato Paolo Savona segretario generale della Programmazione, ufficio creato presso il ministero del Bilancio al tempo della preparazione del primo, ed unico, piano quinquennale 1966-1970.

Il ministero, Giorgio La Malfa, di restituire vitalità alle ricerche preparatorie degli schemi di programmazione. La funzione del segretario è infatti di organizzazione e direzione di questi lavori preparatori. Paolo Savona, proveniente dall'ufficio studi della Banca d'Italia, aveva seguito Carli alla Confindustria quando era venne nominato presidente.

Cosa c'è "dentro" la pubblicità.

Perché parlando di un Condor, si può parlare di un modo di vestire ma anche di cose più importanti.

La pubblicità è solo un messaggio di vendita oppure può diventare "cultura"? Il significato dei simboli-La fantasia è necessaria per vivere quanto le cose utili-La pubblicità GIANZA, un racconto che non vuole solo "vendere" abbigliamento-I giovani e la pubblicità.



dentro te c'è il condor... per te GIANZA vestire condor

La pubblicità di "GIANZA" (una linea di camicie, giubbotti, pantaloni, maglieria per giovani), rifiuta le solite scenette banali di ragazzi in gruppo falsamente allegri. Nel suo messaggio ("Se dentro te c'è il condor..."), "GIANZA" propone un grande condor solitario come un simbolo che invita alla presa di coscienza del valore della propria individualità nel momento dell'acquisto, rifiutando il consumismo come gesto di imitazione e di conformismo.

Ormai dobbiamo renderci conto di un fatto: la pubblicità è una parte molto importante dei "messaggi" con cui veniamo ogni giorno in contatto. Segli aspetti negativi della pressione dei messaggi pubblicitari, si è molto discusso, e anche giustamente: l'informazione deformata (e in qualche caso menzogna), l'uso di un linguaggio irrazionale ed emozivo, la iniezione di modelli di comportamento (falsi e artificiali) questi e altri sono i rischi e i gravi difetti che possono essere messi a carico del linguaggio pubblicitario. Ma anche la pubblicità, come tutte le scienze antropologiche a cui è collegata (psicologia, linguistica, sociologia ecc.), si è evoluta, ha ormai raggiunto una fase di serio e maturo sviluppo tecnico e alla consapevolezza della sua funzione sociale.

bilmente resistente: non solo il suo corpo si adatta agli stimoli e alle modificazioni dell'ambiente, ma anche la sua mente sa destreggiarsi e valutare, nella selva di stimolazioni e di messaggi a cui è sottoposta, ciò che è negativo, ciò che è indifferente, e ciò che può essere volto a proprio vantaggio. Così, con tutto il rispetto per le vecchie Casandre, come gli uomini non diventeranno ciechi a causa delle lampadine elettriche, altrettanto non diventeranno stupidi a causa dei messaggi pubblicitari. Accettate queste premesse, e constatata l'infondatezza che comunque la pubblicità finisce per avere sulla vita delle persone, e in special modo dei giovanissimi, dobbiamo anche ammettere e renderci conto che la pubblicità (considerata in passato, fino a poco tempo fa, solo un mezzo per aumentare le vendite), oggi è diventata qualcosa di più complesso, un fenomeno di comunicazione che entra nel vivo della nostra società: è diventata, che lo si voglia o no, "cultura". Perché infatti "cultura" è tutto ciò che costituisce quel patrimonio di nozioni e di informazioni che regolano il mondo dei comportamenti e le conoscenze di un popolo, di una società. Una dei meriti del linguaggio pubblicitario, che può essere inteso come un vero e proprio contributo culturale, è stato per esempio quello di portare nel linguaggio comune, di tutti noi, una maggiore creatività, una maggiore fantasia. E, come è facile capire, maggiore creatività e maggiore fantasia significano un modo di pensare e di esprimersi più ricco, cioè rapporti con gli altri e con la realtà più aperti, più stimolanti, insomma un modo di comportarsi e di conoscere migliore e più ampio. Per essere più precisi, esaminiamo per esempio la tecnica dell'uso dei simboli, così frequentemente impiegati nei messaggi della pubblicità. L'uso del simbolo nel linguaggio, non era solo un artificio della lingua erudita, e in particolare della poesia: era la prova della struttura creativa e fantastica del linguaggio stesso dell'uomo. Dire "fosca come una rosa" o "nuda come un agnello", faceva parte del linguaggio corrente, il linguaggio che anche il più semplice dei contadini e del pastore ha usato fino dalla antichità, che sono giustificazione e benvenute, come tutte le denunce contro qualsiasi aspetto negativo della vita), nessuno però mancherà di riconoscere le polemiche dei medici del tempo in cui si diffuse la luce elettrica. L'uomo è una macchina non solo straordinaria, ma incredi-